



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22/10/2010

ARGOMENTI:

- Roma 2020: Petrucci presenta al Cio la candidatura di Roma
- Doping: Pellizzotti assolto chiede i danni all'Uci
- Servizio civile: mai così basso il finanziamento
- Salute: contro l'obesità acqua e tanto sport
- Uisp sul territorio: anche Varese si mobilita contro il razzismo con un torneo di calcio

Il presidente Coni ha presentato per la prima volta al n.1 del CIO la candidatura olimpica per il 2020

«Rogge, sì ai Giochi di Roma»

Dall'inviato

Franco Fava

ACAPULCO - Qual è stato il giudizio di Rogge su Roma 2020?

«Positivo. Molto positivo. La decisione di Coni e Comune di candidare Roma risale al 19 maggio e questa è stata la prima occasione in cui anche il Cio viene interessato al nostro progetto. Per questo era importante averne un incoraggiamento e Rogge ce lo ha dato. Pur nel rispetto della sua neutralità. Era interessato a conoscere i rapporti tra Comune e Governo: gli abbiamo detto che sono ottimi».

Nel 1997, quando Roma si candidò per i Giochi del 2004 perdendo da Atene, al Cio c'era ancora Samaranch, pure allora si diceva che la candidatura italiana era forte.

«Rogge è tornato su quella sconfitta riconoscendo che era, ma che pagò un momento psicologicamente favorevole ad Atene».

Che consigli ha dato?

«Ci ha offerto tutta l'assistenza tecnica che ci occorre. E ha anche ricordato che nel 2013 il suo ultimo atto da presidente Cio sarà quello di aprire la busta e annunciare la città vincente. Lo ritiene un grande privilegio. Per noi è un augurio».

Quali sono gli altri punti di forza di Roma?

«L'ottimo rapporto tra Coni e Comune. Anche se non è qui mi consulto ogni giorno al telefono con il sindaco Alemanno. La forza dei nostri membri Cio, anche se poi non potranno votare, l'autorevolezza di un segretario nell'organismo europeo (COE) come Pagnozzi. E non da ultimo i buoni rapporti con il Governo. Insomma tutti sanno già che il nostro è un progetto compatto e che dietro Roma 2020 c'è l'unità di tutto il Paese».

Da vero l'unità su Roma 2020 è totale?

«Da mesi l'opinione pubblica è favorevole. Il poco dissenso che c'è lo reputo fisiologico».

Sì, ma da cinque mesi Gianni Letta deve

ancora sciogliere le riserve quale presidente del Comitato promotore...

«E' logico che il presidente del Consiglio debba prima riservare le proprie energie alla buona salute dell'Esecutivo e quindi del Paese, poi dedicarsi allo sport. Sembrerà strano, ma più tempo passa e più sono ottimista».

Avete pensato a una alternativa?

«Puntiamo su Letta e basta!».

Sì, ma...

«No ho nomi. Anzi ce l'ho ma non lo dico, mi consulterò con Alemanno».

Non è preoccupato del ritardo?

«No, perché siamo partiti in anticipo su tutti gli altri. Il problema semmai è di non perdere il vantaggio che abbiamo. Ma ha fatto bene Alemanno a ricordare che non si può più perdere tempo».

Tanto interesse e anche simpatie intorno a Roma 2020, non la preoccupano?

«L'unica preoccupazione è che questo consenso ci impone di fare le cose al meglio, sarebbe folle commettere errori ora partendo da una posizione di indubbio vantaggio».

Ha saputo del dissequestro dell'Acquanie di Giovanni Malagò che aveva minacciato il suo disinteresse per Roma 2020, quando al suo centro furono messi i sigilli lo scorso 4 agosto.

«Sono felice per lui e per i suoi atleti. L'avevo detto che lui non aveva responsabilità».

Che ruolo avrà Malagò in Roma 2020?

«E' prematuro dirlo».

Ma è vero che state ancora cercando un direttore generale che abbia le caratteristiche giuste per un ruolo così importante in un contesto internazionale molto particolare?

«Ne stiamo discutendo. La scelta non è facile. Ma prima dobbiamo avere il presidente. Poi troveremo anche un manager appropriato all'impegno».

Roma 2020 e l'Italia sono sinonimo di buona organizzazione, però Dino Meneghin ha rinunciato alla candidatura degli Europei di Basket 2013.

«E bene ha fatto. Non è stata una sconfitta, ma solo buon senso, perché prima di partire ha valutato che non c'erano le garanzie richieste dalla Fiba, quindi ha preferito non avventurarsi oltre».

Ma uno dei motivi era che Tor Vergata non sarebbe stata ultimata per il 2013.

«Ma lo saranno sicuramente in tempo per il 2020. Quando Alemanno prende un impegno, lo porta a termine sempre».

E in chiave agonistica che salute gode il basket, suo sport preferito?

«Pianigiani sta facendo un ottimo lavoro. Con il supporto dei tre NBA (Gallinari, Belinelli e Bargnani) agli Europei 2011 in Lituania possiamo benissimo lottare per una medaglia».

Dall'Olimpiade al calcio il passo è breve: l'Italia non sarà a Londra 2012.

«La mancata qualificazione mi addolora. Perché non è vero che il calcio non conta niente all'Olimpiade, conta eccome. Ringrazio comunque Casiraghi, competente e serio, ce l'ha messa tutta».

Allora di chi la colpa?

«I giocatori bravi ci sono: un capitombolo ci può anche stare. Di alcuni che hanno giocato in Bielorussia ne sentiremo parlare. Ma i nostri giovani devono giocare di più».

E il nostro calcio "non olimpico" come va?

«Il campionato ha evidenziato finora una

bella novità: la Lazio. Lotito ha dimostrato che una società si può gestire senza una miriade di collaboratori, il più delle volte inutili. Attualmente la Lazio è prima in classifica con una gestione snella che non è stata apprezzata da tutti: ma chi vince ha sempre ragione. Complimenti a Lotito. Anche i tifosi si rendono conto che questa politica paga. Il problema è che alcune società sono gestite come dei Ministeri».

A quali società si riferisce?

«A quelle che hanno una gestione in cui parlano tutti».

La strada del ciclismo sembra sempre lastricata dal doping: la Liquigas vorrebbe querelare il presidente della procura anti-doping Coni, Ettore Torri, cosa ne pensa?

«Lo dico ufficialmente. Il Coni affiancherà Torri in tutto ciò che gli servirà per difendersi dalle accuse che reputo ingiuste. Chiariamo una cosa: il procuratore ha detto: "che i ciclisti che ha sentito asserrivano...". Chi vuole intendere intenda».

Londra ormai è alle porte: cosa sta facendo il Coni?

«Ci sono nazioni che hanno fatto passi da gigante. Ad ogni Olimpiade rischiamo di perdere qualche medaglia per la concorrenza di sempre nuove realtà. Per questo abbiamo costituito una commissione di esperti (Locatelli, La Torre e Sacchi), che sta lavorando sotto la responsabilità del nostro ufficio di preparazione olimpica, che prima era guidato da Pagnozzi e ora dalla signora Ciuffetti. Il 15 e 16 novembre al Coni riuniremo tutti gli stati generali dello sport italiano, i presidenti delle federazioni olimpiche e i loro Ct».

Dal 2016 entreranno nel programma olimpico anche rugby a sette e golf.

«Quello che sta facendo il golf è un esempio per tutti. Complimenti all'amico Chimenti che sta rendendo il golf popolare e vincente. Quando un presidente si impegna i risultati arrivano sempre».

Pellizotti assolto per il caso doping «L'Uci paghi i danni»

di Nando Aruffo

ROMA - In dubbio pro reo. Un processo sportivo può fare propria una frase latina. Letteralmente: in favore dell'imputato. Ed è favorevole a Franco Pellizotti la sentenza del TNA, Tribunale Nazionale Antidoping. Il corridore veneto era stato sospeso dall'UCI per violazione del passaporto biologico e la procura antidoping del CONI aveva chiesto per lui due anni di squalifica. Decisive

le tre perizie: professor D'Onofrio per l'accusa, prof. Banfi per la difesa e prof. Isacchi super partes chiamato

**Perizia super partes decisiva: «Non ci sono prove sufficienti»
Però adesso Torri farà appello al Tas**

dal Tribunale. E' stata questa terza perizia a dirimere la controversia: non ci sarebbero state prove sufficienti per dimostrare che dal passaporto ematico risultassero anomalie tali da far ritenere il ricorso a pratiche dopanti. E' strano come gli stessi dati scientifici possano dare origine a perizie opposte. Così il TNA ha ritenuto di dover applicare l'articolo 3.1 del Codice WADA.

Nella sentenza viene specificato che Pellizotti potrà chiedere l'eventuale risarcimento del danno subito e che l'UCI (Unione Ciclistica Internazionale) è condannata a pagare 5000 euro di spese legali.

Pellizotti era stato fermato nell'immediata vigilia del Giro d'Italia poi vin-

to dal suo compagno di squadra Ivan Basso: la squadra aveva convocato al suo posto Enzo Nibali.

Evidente la sua gioia: «È stata una vittoria molto importante, prima di tutto come persona e come uomo per la credibilità che mi avevano tolto. Voglio tornare a correre il prima possibile. Ho buttato via una stagione e ora chiederemo i danni all'UCI. Ero in scadenza di contratto e ora sono senza squadra».

Strano, visto che al Giro Paolo Dal Lago, presidente della squadra, aveva indetto una conferenza a Brescia per ribadire come la squadra sostenesse al 100% il proprio corridore.

Il suo legale, Rocco Taminelli, ha specificato: «Non è un'assoluzione per insufficienza di prove ma per una errata valutazione da parte dell'Uci, perché non c'erano fondamenti scientifici».

Il presidente della federazione ciclistica italiana Renato Di Rocco dà un colpo al cerchio e uno alla botte: «Sono contento per Pellizotti e per la sua squadra, Liquigas Doimo. Ma questo obiettivo non deve ledere i diritti personali e deve preservare l'immagine dello sport coinvolto».

A Di Rocco e a Pellizotti replicano CONI e UCI che si rivolgeranno al Tas. La partita è ancora tutta da giocare.

CORRIERE dello SPORT

22.10.2010

Annunci Google

[Bando](#)
[Patrimonio](#)
[Nazionale](#)
[Volontari](#)

VITA.it
La voce del non profit

Annunci Google

[Vigilo](#)
[Tesoro](#)
[Sindacato Ugl](#)
[Sindacati Cisl](#)

Servizio civile al capolinea?

di Redazione - pubblicato il 21 Ottobre 2010 alle 11:34

Solo 113 milioni. Mai così basso il finanziamento. Il picco nel 2007, con i quasi 300milioni, poi un calo costante

Saranno appena 113 milioni (112.995.000 per l'esattezza), quelli a disposizione per il Fondo nazionale del servizio civile nel 2011. Lo conferma [l'allegato 1 a pagina pag. 12](#) del Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2011" (n. 3778), approvato dal Consiglio dei Ministri il 14 ottobre scorso ed ora alla discussione della Commissione V "Bilancio e Tesoro" della Camera dei Deputati.

Nel documento la stessa cifra, [la più bassa di sempre](#), viene prevista anche per il 2012 e il 2013, e questo porterà a poter finanziare nei prossimi anni molti meno dei 18.459 volontari dell'ultimo bando, quando lo stanziamento era stato di 170milioni.

Con un comunicato diffuso ieri «da Rappresentanza Nazionale dei Volontari in Servizio Civile Nazionale, da sempre disponibile al dialogo con tutti i soggetti coinvolti nella definizione del Servizio Civile Nazionale, appoggia ufficialmente la [petizione organizzata dalla CNESC](#) e promossa dal Forum del Terzo Settore e annuncia la volontà di mobilitarsi a livello regionale e nazionale».

Per **Cristina Peppetti, Corrado Castobello, Fania Alemanno e Manfredi Sanfilippo**, [Rappresentanti nella Consulta nazionale del servizio civile](#), «il Servizio Civile Nazionale è un patrimonio culturale per i giovani, sociale per gli utenti e di ricchezza vera e propria per il Paese. Pertanto la Rappresentanza Nazionale dei Volontari continuerà a battersi per la salvaguardia di questa importante istituzione e delle sue caratteristiche fondanti».

Contro l'obesità, acqua e tanto sport

Un ragazzino su tre in Italia è in grave sovrappeso: ecco come ridurlo

MABEL BOCCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⊗ Sovrabbondanza di cibo e carestia, le due facce di un'unica medaglia. Mentre in una parte del mondo si muore di fame, nell'altra si muore per eccesso di cibo. Un vero e proprio paradosso che la Fao ha evidenziato nella recente «Giornata mondiale dell'ali-

mentazione».

I numeri Quasi un miliardo di persone vive in condizioni di povertà estrema, il 14% è costituito da bambini e cinque milioni di loro ogni anno muoiono per malattie connesse alla sottoalimentazione: uno ogni sei secondi. Nel frattempo, però, altri 155 milioni di ragazzini sono obesi o in sovrappeso. In Italia, secondo il Rapporto stilato dall'Adi, sono un milione quelli che, tra i sei e gli undici anni, hanno seri problemi con la bilancia. Come intervenire? L'intervento deve essere fatto a 360°, ma un corretto regime alimentare e una costan-

te attività fisica sono indispensabili. Per quanto concerne il primo, a poco servono le sole restrizioni, se non si modificano alcuni comportamenti. Fondamentale, per esempio, mangiare a orari stabiliti e non quando capita; fare cinque pasti al giorno escludendo i «fuori pasto»; evitare i cibi preferiti, soprattutto se ipercalorici; tenere fuori dalla vista i cibi più appetibili; bere molta acqua limitando le bevande zuccherate; ridurre i grassi a tavola, in particolare salumi, fritti, condimenti e dolci; non utilizzare il cibo come premio.

Movimento L'esercizio fisico

praticato in età prepuberale è determinante nel prevenire l'obesità futura. L'attività motoria può essere quindi risolutiva, ma occorre fare attenzione a quale attività proporre, tenendo conto che, a causa del trasporto di una massa corporea maggiore, il giovane in sovrappeso ha una frequenza cardiaca e pressione arteriosa più alte, un consumo di ossigeno più elevato, un superiore stress articolare e una deficitaria coordinazione.

Quali attività Le attività più utili sono le aerobiche: in 45-60 minuti si può determinare un dispendio di 200-250 kcal. La frequenza ideale è da tre a cinque sedute settimanali, con un impegno iniziale di almeno 30 minuti, da incrementare gradualmente, fino a un'ora.

GAZZETTA dello SPORT

22-10-2010

Calcio contro il razzismo. Anche Varese si mobilita

20 ottobre 2010 @ 13:46 | [Nessun commento](#)

L'interista Balottelli

Uisp Varese aderisce alla campagna internazionale contro il razzismo e la discriminazione in Europa lanciata dalla Rete FARE (calcio contro il razzismo in Europa). E per questo domenica 24 ottobre presso il quartiere Bustecche a Varese organizza un torneo di street football a 5 antirazzista, con ritrovo alle ore 14.30 al parcheggio via Lombardi, mentre alle ore 18 sono in programma aperitivo e premiazioni. Dalle 20, presso la sala polivalente "La Piramide", eccezionale serata di musica con fanfara Orto Sociale, spettacolo di giocoleria acrobatica coi Macedonia Tziganì e gran finale con la Nema Problema orkestar.

Secondo la Uisp, il football è il gioco più popolare del mondo ed appartiene a tutti. Ad ogni persona dovrebbe essere garantito il diritto di giocare, essere spettatore o discutere del gioco liberamente e senza alcun timore. Purtroppo, a tutti i livelli di gioco, da quello amatoriale a quello professionista, si continuano a verificare incidenti collegati al razzismo. Sia che si tratti di azioni commesse da tifosi, giocatori, clubs o altre organizzazioni calcistiche, riteniamo che questo tipo di condotta, dentro e fuori dal campo di gioco, sia assolutamente inaccettabile e indesiderato dalla maggior parte dei tifosi e dei giocatori. Attraverso questa iniziativa, c'è l'obiettivo di condividere i valori del comportamento corretto e formare un fronte unito contro il razzismo nel mondo del calcio.

"A Varese - racconta Alessandra Pessina, responsabile Area Sport Per Tutti Uisp Varese - lavoriamo da tempo su questo obiettivo, organizzando ogni anno la manifestazione "Un calcio al razzismo", un grande evento di strada che coinvolge tra le 24 e le 30 squadre, alcune miste maschili e femminili, di diversa provenienza".

"Durante le partite - continua la Pessina - i giocatori si autogestiscono, trovando insieme la soluzione agli eventuali dissapori che possono crearsi durante la partita. Ciò che per Uisp e per tutti i partecipanti conta è la voglia e la capacità di dialogare e sapersi confrontare anche sul campo. Non esistono nemici né avversari, ma solo uomini e donne con in comune la passione per il calcio, linguaggio universale condiviso. Questa stessa metodologia verrà utilizzata anche nel torneo antirazzista di domenica 24 ottobre, proprio perché crediamo che questo sia il canale migliore per contrastare la tensione e gli scontri costanti, che sempre più spesso attraversano la nostra società".

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con Comitato il Farina, Anpi Varese e Armata Rozza. Tutti gli incassi andranno a finanziare il progetto per la creazione del Circolo Anpi Valcuvia.

L'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) è l'associazione di sport per tutti che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini. Lo sport per tutti è un bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità. Per info: www.uisp.it ^[1]

Football against Racism in Europe (FARE) è una rete di organizzazioni di diversi paesi europei che si dedica alla lotta al razzismo ed alla xenofobia nel calcio in tutta Europa, attraverso azioni coordinate e impegno comune, sia a livello locale che nazionale, per riunire tutti coloro interessati a combattere la discriminazione nel calcio. Per info: www.farenet.org ^[2]

Per informazioni circa la manifestazione a Varese 3494568018

Articolo stampato da Varese Report: <http://www.varesereport.it>

URL dell'articolo: <http://www.varesereport.it/2010/10/20/calcio-contro-il-razzismo-anche-varese-si-mobilita/>

URL in questo articolo:

[1] www.uisp.it: <http://www.uisp.it>

[2] www.farenet.org: <http://www.farenet.org>